



PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
Scuola dell'Infanzia "Paolo VI"
2019 – 2022

Piazza degli Alpini 8, Colceresa (VI)

Codice Meccanografico: VI1A086009

paolovimolvena.it

paolovimolvena@interfree.it
paolovimolvena@pec.telemar.it

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Legale Rappresentante e dal Comitato di Gestione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12.09.2019.

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2019-2020

Periodo di riferimento: 2019-2022



INDICE SEZIONI PTOF

Premessa

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.....	4
Caratteristiche principali della Scuola	4
Storia, identità e mission	5
Identità	6
Mission	6
ORGANIZZAZIONE E RISORSE	8
Gli spazi	8
Sicurezza degli ambienti.....	8
Il tempo scuola.....	8
Criteri organizzativi	11
Sezioni didattiche.....	11
Organigramma e risorse umane	11
Risorse finanziarie.....	12
METODOLOGIE DIDATTICHE	13
Introduzione	13
Linee guida	16
Progetto didattico-educativo.....	17
Diritti delle bambine e dei bambini	17
IL NOSTRO CURRICOLO	19
Curricolo implicito.....	19
Curricolo esplicito	22
Potenziamento dell'offerta formativa	22
Progetti extra curricolari.....	24
Progetto continuità.....	24
Progetto sicurezza	25
Partecipazione dei genitori.....	26
Rapporti con il territorio	26
VALUTAZIONE	28
Valutazione del progetto educativo e della programmazione didattica.....	28
Valutazione dell'attività educativo-didattica.....	28
CHESS – Child Evaluation Support System	29
INCLUSIONE SCOLASTICA	31

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La **Scuola dell'Infanzia "Paolo VI"** è ubicata in collina, nel suolo comunale di **Molvena** di Colceresa.

Il 20 Febbraio 2019 è stato, infatti, istituito il nuovo Comune di **Colceresa**, derivante dalla fusione dei Comuni di Mason Vicentino e di Molvena.

Il nome Colceresa deriva dal termine dialettale *cerexa-ceriésa*, ossia ciliegia e si configura come un omaggio al prodotto tipico locale: la **ciliegia**.

In effetti fin dall'antichità i nostri declivi collinari hanno prodotto ciliegie di ottima qualità, dal sapore particolarmente gradevole e, nel corso dei secoli, la coltivazione del ciliegio ha assunto un'importanza economica di notevole rilievo per le genti del luogo.

La popolazione dell'attuale Comune di Colceresa è di circa 6.113 abitanti. I Comuni confinanti con il territorio sono Breganze, Fara Vicentino, Marostica, Pianezze, Salcedo e Schiavon.

Il territorio riconducibile all'ex Comune di Molvena, posto ai piedi dell'Altopiano di Asiago, copre una superficie di 7,44 Km² a una altitudine di 155 mt; si colloca in parte in collina e in parte in pianura, ai piedi delle Prealpi vicentine. Il territorio di Molvena comprende i "borghi" di **Mure** e **Villa**.

Oltre alla pregiata coltivazione di ciliegie, fertile è la produzione di uva, frutta, granoturco e foraggi. La natura offre un **paesaggio suggestivo**, caratterizzato da valli, ruscelli e sentieri di notevole valore storico e ambientale. È importante ricordare, inoltre, la ricca e prospera **storia artigianale** del territorio, sede di tre aziende leader di settore a livello mondiale: Diesel, fondata a Molvena da Renzo Rosso nel 1978, Dainese, fondata nel 1972 e Bonotto, fondata nel 1902.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA "PAOLO VI"

Tipologia	Scuola Paritaria, federata alla F.I.S.M.
Codice Meccanografico	VI1A086009
Indirizzo	Piazza degli Alpini, 8 – 36064, Colceresa (VI)
Telefono	0424 470432
E-mail	paolovimolvena@interfree.it
PEC	paolovimolvena@pec.telemar.it
Sito Web	paolovimolvena.it

STORIA

Il 20 aprile del 1969 l'Arciprete Don Silvio Amadio nel saluto alla Parrocchia, dopo 20 anni e 7 mesi di permanenza a Molvena, così parlava a proposito dell'Asilo: *“Rimane ancora un'opera importante da compiere per il bene della Parrocchia: la costruzione dell'Asilo per i bambini! Al mio successore il compito di provvedere!”*

La Scuola Materna era già nata, quantomeno a livello di istituzione, all'inizio del 1969.

Infatti, a seguito della costruzione, a fianco della Chiesa Arcipretale di Molvena, della Casa di Riposo “Mater Ecclesiae” con il conseguente arrivo a Molvena delle suore Dimesse di Padova, Don Silvio si era dato da fare per far nascere l'Asilo; mancava però lo stabile dove accogliere i bambini.

Si era così provveduto, dopo averne fatto richiesta all'amministrazione comunale di Molvena, a usufruire di una delle aule delle vicine scuole elementari, come dimostra lo stesso Don Silvio Amadio nella relazione economica allegata al saluto di commiato *“Per attrezzatura Asilo Lit. 210.800”*.

In realtà, in un cassetto dell'Archivio Parrocchiale giace ancora un progetto risalente ai primi anni Sessanta, che prevedeva la costruzione del nuovo edificio da adibire a Scuola Materna nel terreno fra la canonica e la scalinata della Chiesa. Probabilmente a suo tempo, essendo stata la Parrocchia sempre impegnata finanziariamente con i lavori della Casa della Dottrina prima, della Canonica poi, e infine della Chiesa Arcipretale, si decise di tralasciare un impegno così oneroso.

Il successore di Don Silvio, Don Alberto Salgarollo, recepì immediatamente l'invito del suo predecessore e si diede da fare per individuare una collocazione adeguata alla Scuola Materna. Si pensò di utilizzare lo stabile adibito a Casa della Dottrina e Teatro Parrocchiale con un uso parziale da parte dell'Asilo.

Dato che il teatro era pressoché inutilizzato, fu realizzato un primo divisorio fra il teatro stesso e il resto dell'edificio, ricavando il primo embrione della Scuola Materna “Paolo VI”.

Probabilmente si era arrivati a questa decisione come soluzione provvisoria in attesa della realizzazione del progetto del nuovo edificio, fatto sta che dopo più trent'anni di modifiche e miglioramenti, la Scuola Materna si trova ancora in quello stabile e lì ha trovato la sua collocazione definitiva.

Negli anni Sessanta Molvena era principalmente una realtà rurale e contadina e pertanto la Scuola Materna è nata più per sensibilità nei confronti dell'istruzione che per necessità di far accudire i figli, che all'epoca si era soliti affidare alla sorveglianza dei nonni o degli altri componenti della famiglia, che abitavano nella stessa casa.

Il numero degli iscritti era, pertanto, abbastanza ridotto. Con l'apertura della Scuola ai bambini delle altre comunità limitrofe, in particolare Mure, Villa e la vicina Laverda, la Scuola è stata caratterizzata per molti anni da un numero di alunni, variabile di anno in anno, tra i 50 e gli 80 bambini. Dal 1970, nella Scuola, le Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata svolgono il servizio di direzione-educazione, in qualità di membri di una Congregazione impegnata in opere di educazione a norma delle proprie Costituzioni. Da allora, la figura della coordinatrice didattica è affidata a una delle Suore Dimesse.

In anni più recenti, a partire dal secondo decennio degli anni Duemila, il sostanziale calo demografico che ha colpito il territorio, ha contribuito alla riduzione nel numero degli alunni, che a oggi si attesta tra i 25 e i 30 bambini per anno.

La Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" è da sempre legata alla parrocchia di Molvena.

Nel settembre del 2018, la parrocchia di Molvena e la parrocchia di Mason Vicentino hanno dato vita all'Unità Pastorale "Colceresa". L'attuale Legale Rappresentante della Scuola è il parroco dell'Unità Pastorale "Colceresa"; il parroco pro tempore delle comunità cristiane di Molvena e Villa continua a partecipare alle attività della Scuola.

IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" educa i bambini, istruendoli e accompagnandoli nel loro processo di costruzione della personalità, aiutandoli ad acquisire le competenze indispensabili per essere protagonisti nel tessuto della scuola e introducendoli nel nostro patrimonio culturale.

La Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" è:

1. **Paritaria:** delibera di Febbraio 2001, protocollo n. 488/5649, secondo la normativa dettata dalla legge DEL 10 marzo 2000, n. 62; corrisponde agli ordinamenti generali dell'istruzione, è coerente con la domanda formativa della famiglia ed è caratterizzata dai requisiti fissati dalla legge.
2. **Parrocchiale:** in quanto si qualifica come scuola della comunità cristiana ed è così chiamata dalla riforma dell'autonomia scolastica. Ha la funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale e interagisce con altre realtà educative territoriali.
3. **Cattolica:** fa esplicito riferimento ai valori cristiani. L'attività educativa valorizza la dimensione spirituale con l'obiettivo di dar vita a un ambiente scolastico permeato dallo spirito evangelico e volto a formare personalità ricche di interiorità e aperte ai valori della pace, della libertà e della carità.

MISSION

La Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" si impegna a educare i bambini e le bambine alla verità, promuovendone la formazione umana, culturale e religiosa.

Tale proposta educativa si realizza in un contesto comunitario in cui partecipano i bambini, i genitori, il personale docente e non docente.

Il Gestore della Scuola è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola stessa, nonché della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione Comunale e degli utenti.

Lo stile di gratuità, di servizio, di impegno responsabile è caratteristica della vita della scuola stessa.

La scuola guarda ogni bambino come una persona spirituale, per la quale crescere significa imparare a possedersi sempre di più per mezzo dell'intelligenza e donarsi liberamente ai propri simili.

Riconosce la centralità di Cristo, del suo insegnamento in riferimento al Vangelo. alla Chiesa e alla tradizione.

La scuola assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole (statali e non), con gli altri Enti Locali e con le diverse Agenzie culturali e sociali.

- Si pone l'obiettivo di:
 - promuovere la crescita armonica di ogni bambino, nel rispetto dell'individuo;
 - valorizzare la differenza;
 - prevedere percorsi comuni di accoglienza e integrazione dei bambini in situazioni di svantaggio e di altre nazionalità.
- Si impegna nel favorire lo sviluppo dell'identità della relazione, dell'integrazione e della cooperazione all'interno del gruppo, creando un favorevole contesto di apprendimento.
- Favorisce la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini.
- Promuove la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che alle cose.
- È aperta alla Chiesa locale di cui ne fa parte e non perde mai di vista l'intervento misterioso di Dio che opera in ogni persona, anche nei bambini affidati al suo compito educativo.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

GLI SPAZI

La struttura della Scuola è internamente suddivisa due piani; dispone anche di spazi esterni a uso ricreativo e didattico.

SPAZI INTERNI

Piano Terra	<ul style="list-style-type: none">• Entrata• Spogliatoio• Servizi igienico-sanitari• Sala gioco• Aule – n. 3• Direzione
Piano Superiore	<ul style="list-style-type: none">• Sala da pranzo• Cucina• Dispensa• Sala teatro

SPAZI ESTERNI

Cortile	<ul style="list-style-type: none">• Area verde• Giochi (normativa CEE)
----------------	---

SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Gli ambienti della scuola sono adeguati alla normativa vigente sulla sicurezza in base al piano d'intervento. È presente un piano di gestione delle emergenze e gli operatori sono formati alla gestione dell'evacuazione e del pronto soccorso.

Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è un consulente esterno designato dal Rappresentante Legale della Scuola.

Per quanto riguarda le norme di sicurezza (Dlgs 81/08 – 106/09) è stato designato un docente per attuare le misure di prevenzione incendi (DM 64.10.3.98) e un incaricato docente per l'attività di primo soccorso (DM 388-03).

IL TEMPO SCUOLA

Di norma, la Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00, con la possibilità su richiesta e pagamento di orario anticipato (dalle ore 7:30-8:00) e di orario prolungato fino alle ore 18:00 (in collaborazione con l'Associazione Idee in Movimento).

La giornata viene scandita in diversi momenti, organizzati in risposta ai bisogni affettivo-relazionali e cognitivi delle bambine e dei bambini presenti a scuola, secondo lo schema indicativo di seguito riportato.

TEMPI	ATTIVITÀ	BISOGNI
Ore 8:00 – 9:00 Anticipato: 7:30 – 8:00	Entrata	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi distesi di saluto dei familiari. • Riadattamento all'ambiente scolastico. • Transizione serena tra diversi ambienti di vita (casa-scuola).
Ore 9:00 – 9:30	Accoglienza e merenda	<ul style="list-style-type: none"> • Ripresa di abitudini rassicuranti. • Acquisizione delle regole fondamentali della vita pratica. • Sviluppo dell'autonomia e del senso di appartenenza al gruppo. • Consolidamento delle relazioni affettive con gli adulti e con i coetanei.
Ore 9:30	Igiene, cura del corpo	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico. • Sviluppo dell'autonomia. • Acquisizione di regole fondamentali della vita pratica.
Ore 10:00 – 11:15	Attività didattica o di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cognitivo e sociale. • Ampliamento dell'autonomia, dell'iniziativa e della capacità di scelta.
Ore 11:15 – 11:30	Igiene personale e preparazione al pranzo	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico. • Sviluppo dell'autonomia. • Acquisizione di regole fondamentali della vita pratica.
Ore 11:30 – 12:30	Pranzo	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico. • Sviluppo dell'autonomia. • Consolidamento delle relazioni affettive con gli adulti e con i coetanei. • Avvio e rinforzo di un rapporto positivo con il cibo.
Ore 13:00 – 15:00	Riposo (bambini di 3 anni)	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico. • Sviluppo dell'autonomia. • Consolidamento di relazioni sicure con gli adulti. • Acquisizione di norme di vita pratica.
	Attività educativa-didattica e/o gioco libero (bambini di 4-5 anni)	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cognitivo e sociale. • Ampliamento dell'autonomia, dell'iniziativa e della capacità di scelta.
	Merenda e preparazione all'uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico. • Sviluppo dell'autonomia. • Acquisizione di regole fondamentali della vita pratica.

Ore 15:30 – 16:00	Uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi distesi di ricongiungimento con i familiari. • Transizione serena tra diversi ambienti di vita (scuola-casa).
Tempo prolungato fino alle ore 18:00 (su richiesta e in collaborazione con una associazione esterna)	Gioco libero e/o altre attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuto ai genitori-lavoratori. • Il servizio è svolto in collaborazione con l'Associazione Idee in Movimento.

La ripetitività delle fasi della giornata scolastica garantisce ai bambini una struttura concreta e simbolica per sperimentare sicurezza e prevedibilità e per sviluppare l'orientamento nello spazio e nel tempo e l'autonomia, riuscendo ad anticipare la sequenza delle azioni quotidiane e le richieste che vi sono correlate.

Tra le routine quotidiane, si sottolinea in particolare come il *pranzo* rappresenti un momento affettivamente molto significativo per i bambini, in quanto contiene diverse dimensioni psicologiche ed educative:

- aiuta a costruire un positivo rapporto con il cibo;
- incrementa l'autonomia personale;
- può diventare una piacevole occasione di convivialità e interazione tra pari e con gli adulti.

A partire pertanto dal presupposto che "nutrirsi" ha un significato affettivo e simbolico profondo e che non corrisponde al puro "alimentarsi", a scuola vengono adottati alcuni principi educativi con i bambini durante i pasti (pranzo e merende):

- il rapporto con il cibo è forma di "comunicazione" dei bambini, di cui va compreso il messaggio prima di intervenire;
- il cibo non è un premio né una punizione;
- quando un bambino non vuole mangiare, il "braccio di ferro" e la costrizione non sono efficaci e sono da evitare, perché possono incrementare la reazione di rifiuto e interferire con una buona relazione con gli adulti;
- sono importanti la "misura" e la "giusta distanza" (equilibrio tra "non forzare" e "non rinunciare"), la gradualità e la personalizzazione come criteri pedagogici trasversali;
- un rapporto sereno con il cibo è per alcuni bambini l'esito paziente di un progetto che viene costruito con la loro famiglia;
- ha un ruolo significativo il comportamento e *modeling* dell'adulto durante le merende e il pranzo;
- è utile l'esposizione alla pluralità di sapori, odori, colori di cibi diversi;
- il tema del nutrirsi e la ricchezza multisensoriale del cibo vanno affrontati anche nell'attività didattica, per lo sviluppo di un senso ecologico ed etico nei confronti del cibo e dei suoi possibili sprechi.

Nel curare l'alimentazione dei bambini si presta particolare attenzione a eventuali esigenze personalizzate, come forme di intolleranza o allergia (documentate da certificato medico) e a difficoltà anche momentanee legate al cibo (es.: mangiare poco, mangiare solo alcuni cibi etc.).

È prevista inoltre una dieta alternativa per motivazioni religiose.

La refezione è assicurata di norma da una cucina interna alla scuola e secondo apposite tabelle dietetiche proposte dall'ULSS 7 Pedemontana ed esposte nella bacheca della scuola, affinché le famiglie ne possano prendere visione.

La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP previsto dal Decreto Legislativo n. 155/1997.

I genitori, in occasione di feste o altre ricorrenze, possono portare a scuola dei cibi, purché confezionati industrialmente o artigianalmente e in cui si possa risalire chiaramente al produttore e agli ingredienti di cui è composto.

CRITERI ORGANIZZATIVI

SEZIONI DIDATTICHE

La scuola accoglie bambini dai 3 ai 6 anni, che vengono suddivisi in sezioni eterogenee. Può accogliere bambini nati da gennaio ad aprile, in presenza di disponibilità di posti secondo le ultime disposizioni ministeriali.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Personale docente:

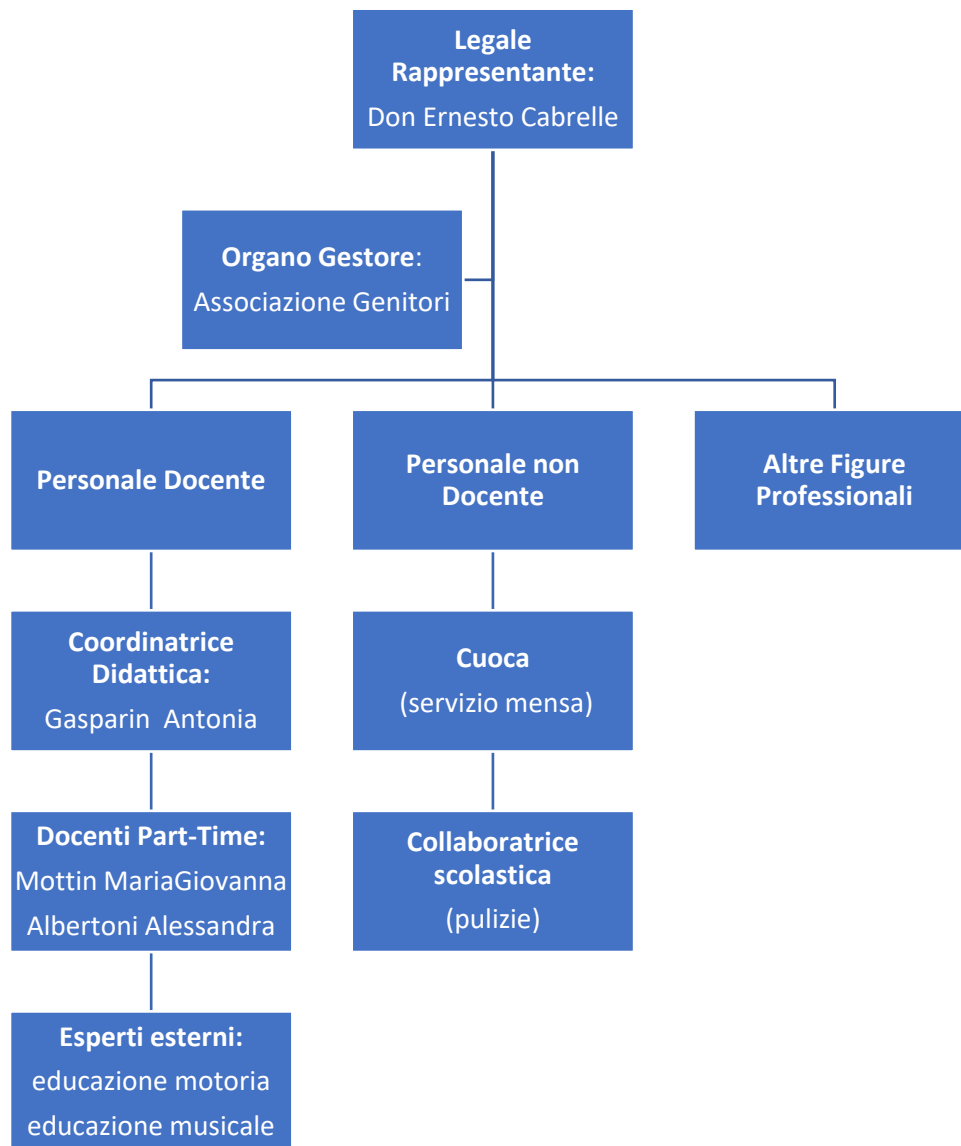
- 1 coordinatrice didattica
- 2 docenti part-time
- 2 esperti per educazione motoria e musicale.

Personale non docente

- 1 cuoca
- 1 collaboratrice scolastica.

Altre figure professionali

Eventuali figure professionali con competenze psicopedagogiche in caso di necessità e in base al reperimento di finanziamenti.



RISORSE FINANZIARIE

Oltre alla retta mensile, altre risorse finanziarie della Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" sono i contributi comunali, ministeriali e regionali.

La Scuola gode anche dei contributi derivanti dalle iniziative dei rappresentanti dei genitori, nonché dalle offerte delle associazioni del territorio e di contributi privati.

METODOLOGIE DIDATTICHE

INTRODUZIONE

Il bambino al centro dell'azione educativa

La Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" è legata al progetto educativo al quale essa si ispira e mette al centro dell'azione educativa la persona del bambino e il suo sviluppo integrale.

Pertanto, **la scuola si propone come ambiente** di:

- arricchimento personale
- confronto esperienziale
- apprendimento mediante attività educative e didattiche opportunamente predisposte
- valorizzazione del gioco attraverso il quale i bambini esprimono se stessi in modo libero
- scambio per la collaborazione tra bambini - insegnanti - genitori, creando un continuo e serio rapporto scuola-famiglia.

Modelli inerenti alle scienze umane

La scuola si *ispira a diversi modelli delle scienze umane*; si riportano in sintesi i contributi teorici di alcuni autori, maggiormente considerati nella progettazione annuale, anche se in quest'ultima, a seconda dei contenuti proposti, potrebbero essere inseriti i riferimenti teorici di altri studiosi.

1. **M. Montessori**

L'idea del bambino laborioso, afferma la Montessori, ha bisogno di una scuola nuova. Per la Montessori il bambino non è solo gioco e immaginazione. Il bambino impegnato nel suo lavoro è capace di giungere alla conquista della scrittura e della lettura già in età prescolastica.

Gli elementi che caratterizzano il **Metodo Montessori** sono principalmente l'ambiente speciale della casa, costruita a misura del bambino, il materiale della scuola. Tutto deve essere adatto e adeguato al bambino, il quale attraverso la concentrazione del materiale pian piano supera il gioco e la fantasia per dedicarsi in esercizi più impegnativi.

La maestra deve essere molto attenta e rispettosa verso il progressivo dispiegarsi dello sviluppo infantile. A lei il compito di organizzare l'ambiente e l'uso corretto del materiale didattico, osservando il comportamento di ciascun bambino e dargli un aiuto finalizzato a uno sviluppo integrale di tutte le sue capacità.

2. **Gli insegnamenti delle sorelle Agazzi**

Il bambino deve essere libero di fare, capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del mutuo insegnamento.

Le sorelle Agazzi criticano la precocità dell'educazione, poiché intendono formare bambini e non scolari. Il bambino deve crescere in un **ambiente familiare** che stimoli la sua creatività e deve avere un continuo dialogo con l'adulto.

L'attività del bambino è il punto centrale del processo educativo. Il bambino deve essere libero di fare da sé pur rispettando l'ordine delle cose ed essere capace di collaborare

con gli altri seguendo il metodo del **mutuo insegnamento**: il bambino più esperto e consapevole fornisce informazioni e indicazioni a un proprio compagno meno preparato.

Metodologia

Il **metodo intuitivo** diviene il percorso principale dell'apprendimento. L'educatrice agisce indirettamente e pur rispettando la spontaneità del bambino organizza e predispone ambienti e situazioni. Il metodo intuitivo identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare e osservare.

L'educatrice

Seguendo le teorie delle Agazzi, abbiamo una nuova figura di docente della scuola materna: l'educatrice. Una figura professionale sempre aggiornata. Oltre alla capacità di amare i bambini, deve saper coltivare i rapporti umani con ottimismo escludendo atteggiamento di ansietà e di malumore. Deve avere proprio un profondo senso del dovere, uno spirito d'ordine e di coerenza e deve assicurare alla vita della scuola un'atmosfera di stabilità e di sicurezza.

Principi fondamentali dell'insegnamento agazziano:

- ✓ Attività di **vita pratica**: giardinaggio, preparazione della tavola, igiene personale ecc. sono valorizzati come elementi educativi di primo ordine.
- ✓ **Educazione estetica**: armonia e bellezza sono alla base del senso estetico e si ritrovano in tutti i momenti della vita quotidiana. Ciò che più interessa all'educazione estetica sono le attività costruttive come il disegno e la recitazione.
- ✓ **Educazione sensoriale**: consiste nell'ordinare per colore, materia e forma gli oggetti raccolti dai bambini. Confrontandoli tra loro possono scoprire somiglianze e uguaglianze. Il linguaggio assume una centrale azione educativa della scuola materna.
- ✓ **Educazione al canto**: il canto è inteso come apprendimento spontaneo, come avviene nelle tradizioni popolari. Il canto aiuta il bambino a liberarsi dalla pesantezza dei lavori manuali e lo rende più sereno.
- ✓ **Istruzione intellettuale**: si basa sull'esplorazione del mondo e naturale passaggio dalla percezione ai concetti.
- ✓ Educazione del sentimento: contro l'aggressività. Si sviluppa anche praticando religione, educazione fisica e educazione morale.

3. Piaget

La tesi fondamentale piagetiana afferma che la natura della conoscenza è spiegabile a partire dalla sua genesi, quindi lo **sviluppo**, per Piaget, è successione cronologica e avviene **per stadi** e prevede grandi periodi di sviluppo: sensomotorio, preoperatorio, operatorio – concreto e formale.

L'aspetto più critico di Piaget è il concetto di decalogo, cioè come non sia possibile che lo sviluppo sistematico in un ambito della conoscenza sia generalizzabile sempre agli altri ambiti.

4. Lo sviluppo prossimale di Vygotskij

Il bambino è protagonista e costruttore della propria conoscenza, cresce lavorando sulla zona di **sviluppo prossimale**, definita come "la distanza tra il livello di sviluppo attuale come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi da solo e il livello di sviluppo potenziale come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi assistito da un adulto o collaborando con altri bambini più avanti." (1978)

Il bambino riceve tutta una serie di strumenti, definiti da Vygotskij storico - culturali, dall'esterno, tramite la comunicazione con l'adulto, ma che interiorizza. Data l'importanza della funzione che il **linguaggio** ha nella definizione dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori, accade che con l'apporto degli strumenti verbali, essenzialmente sociali, che si trasmettono attraverso le relazioni e le conseguenti comunicazioni che si instaurano tra bambino e adulto, si costruisca la psiche individuale a partire dalla dimensione sociale.

Metodologia

Costruttivismo.

La distinzione tra sviluppo attuale e zona prossimale permette a Vygotskij di precisare il senso dello sviluppo: dal sociale, mediazione, verso l'individuale, sviluppo attuale.

L'educatrice

Il mediatore deve collocare il suo intervento nella zona prossimale di sviluppo per permettere all'individuo di superare le sue competenze attuali grazie a un'azione congiunta con il mediatore o con altri individui. Il mediatore deve anche permettere l'interiorizzazione delle procedure acquisite nell'interazione sociale, perché l'individuo possa attivarle in modo autonomo, cioè integrarle nello sviluppo attuale.

5. La *formae mentis* di Howard Gardner

H. Gardner ha acquisito celebrità nella comunità scientifica grazie alla sua notissima teoria sulle **intelligenze multiple**. La sua proposta consiste nel considerare priva di fondamento la vecchia concezione di intelligenza come un fattore unitario misurabile tramite il Quoziente d'Intelligenza (Q.I.), e sostituirla con una definizione più dinamica, articolata in sotto-fattori differenziati. Gardner ha identificato almeno sette tipologie differenziate di "intelligenza", ognuna deputata a differenti settori dell'attività umana:

- Intelligenza logico-matematica
- Intelligenza linguistica
- Intelligenza spaziale
- Intelligenza musicale
- Intelligenza cinestetica o procedurale
- Intelligenza interpersonale
- Intelligenza intrapersonale

In seguito, nel corso degli anni '90, ha proposto l'aggiunta di altri due tipi di intelligenza: quella *naturalistica* e quella *esistenziale*.

6. La prospettiva di Donald Winnicott

Per Winnicott l'**esperienza transizionale** è una sorta di luogo psichico dove il bambino può giocare creativamente, e per questo motivo Winnicott assimila le esperienze culturali umane alle esperienze transizionali.

All'interno dello spazio transizionale acquista notevole importanza l'*oggetto transizionale*. Questo termine denota un oggetto, generalmente di qualità tattile-pressoria (lembo di coperta, peluche, pezzo di stoffa. ecc.) che viene acquisito dal bambino per aiutarlo nel suo sviluppo psicologico; esso viene a essere il primo oggetto assimilato dal bambino come "non-me". Tale oggetto, rappresentando l'unione con la madre, ne permette anche il distacco e l'**autonomia**.

L'esperienza transizionale, della quale fanno parte gli oggetti transizionali, avendo la caratteristica di entrambe le forme di realtà, permette quindi al bambino di spostarsi verso una realtà oggettiva condivisa.

LINEE GUIDA

Nella considerazione **della centralità del bambino**, la progettazione, in una scuola formativa unisce gli aspetti del sapere con quello dei valori per garantire il conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita della persona e *ai traguardi per lo sviluppo delle **competenze***.

"Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare [...], rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno." (Indicazioni Nazionali)

Gli obiettivi specifici di apprendimento si riferiscono ai Campi di esperienza, sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Gli obiettivi formativi per le scuole dell'infanzia sono organizzati per campi d'esperienza:

- **il sé e l'altro;**
- **il corpo in movimento;**
- **linguaggi, creatività, espressione;**
- **i discorsi e le parole;**
- **la conoscenza del mondo.**

La progettazione della Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" pone i seguenti **obiettivi generali del percorso formativo**:

- **Favorire la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona**, sviluppando il senso di appartenenza alla famiglia, alla comunità ecclesiale e civile, e al mondo intero.
- **Educare alla vera autonomia** che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- **Rafforzare le competenze** attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" che permettono al bambino/a di organizzare la propria esperienza, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.
- **Sviluppare il senso di cittadinanza**, intesa come scoperta degli altri, i loro bisogni, la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si stabiliscono mediante la relazione, il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro e nel riconoscimento dei diritti e doveri di ciascuno. Promuovere il bene comune per una convivenza armonica dei principi e nelle regole della Costituzione.

PROGETTO DIDATTICO - EDUCATIVO

Le finalità presentate nelle *Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia*, e in particolare nello sviluppo dei campi di esperienza, richiedono un ambiente scolastico accogliente e motivante e un'organizzazione didattica ricca di relazioni e di apprendimenti. Il **Progetto didattico-educativo** nella sua specificità annuale è elaborato dal Collegio Docenti della Scuola, che lo discute e approva all'inizio dell'anno scolastico.

Compito fondamentale del Collegio Docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le "indicazioni curriculari", in particolare, rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di **precise osservazioni** del contesto reale, dei singoli bambini e delle loro storie personali. Al Collegio Docenti spetta, inoltre, la scelta dei **contenuti concreti** e dei **metodi opportuni**.

L'attenzione della Scuola verso questi aspetti permette ai bambini lo sviluppo di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare e potenziare abilità, di ampliare le conoscenze e di affrontare situazioni nuove.

L'insieme della progettazione, delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in reali competenze degli allievi, va a costituire le Unità di Apprendimento.

La metodologia della Scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione
- la mediazione didattica
- l'osservazione, la progettazione e la verifica
- la documentazione.

Gli **strumenti** che permettono di tradurre la programmazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali: attività laboratoriali, strumentazione audiovisiva, apparecchiature informatiche, attrezzature varie, strumenti e materiale didattico per attività artistiche, espressive, musicali.

Il progetto educativo e didattico prevede l'insegnamento della religione cattolica in relazione ai campi di esperienza contenuti nelle *Indicazioni per il Curricolo*, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica (integrazioni alle indicazioni per il Curricolo secondo il D.P.R. 11 febbraio 2010 per la scuola dell'infanzia).

DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Le esigenze di crescita dei bambini vengono considerate dei *diritti* fondamentali alla loro protezione, promozione e partecipazione, come sancito dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia", proclamata nel 1989 dall'ONU e sottoscritta dallo Stato italiano nel 1991. Riportiamo di seguito alcuni degli articoli della Convenzione (da "I Diritti dei Bambini in parole semplici", UNICEF, 2000):

- *Art. 3: Quando un adulto ha a che fare con te, deve fare quel che è meglio per te.*
- *Art. 6: Tutti devono riconoscere che hai il diritto di vivere.*
- *Art. 7: Hai il diritto di avere un nome, e al momento della tua nascita il tuo nome, il nome dei tuoi genitori e la data.*
- *Art. 12: Quando degli adulti prendono una decisione che ti riguarda in qualsiasi maniera, hai il diritto di esprimere la tua opinione e gli adulti devono prenderti sul serio.*
- *Art. 13: Hai il diritto di imparare e di esprimerti per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e così via, a meno che queste attività non danneggino i diritti degli altri.*
- *Art. 14: Hai il diritto di pensare quello che vuoi e di appartenere alla religione che preferisci. I tuoi genitori devono aiutarti a distinguere fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.*
- *Art. 23: Se sei un disabile, fisico o psichico, hai diritto a cure speciali e a un'istruzione speciale, che ti permettano di crescere come gli altri bambini.*
- *Art. 24: Hai il diritto di godere di una buona salute. Ciò significa che devi ricevere cure mediche e farmaci quando sei malato. Gli adulti devono fare di tutto per evitare che i bambini si ammalinino, in primo luogo nutrendoli e prendendosi cura di loro.*
- *Art. 28: Hai il diritto di ricevere un'istruzione. Devi ricevere un'istruzione primaria, che deve essere gratuita. Devi anche poter andare alla scuola secondaria.*
- *Art. 29: Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione deve anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente.*
- *Art.31: Hai il diritto di giocare.*

IL NOSTRO CURRICOLO

DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO (dal testo delle Indicazioni Nazionali, 2012)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

CURRICOLO IMPLICITO

Organizzazione delle sezioni e altri spazi

Le sezioni sono strutturate con spazi che favoriscono i raggruppamenti dei bambini e rispondono ai bisogni di autonomia, esplorazione, espressione e rassicurazione.

Nelle sezioni vengono, inoltre, curate le attività di routine, che concorrono alla valorizzazione e integrazione di tutte le esperienze formative.

Negli **spazi comuni, atri, saloni polifunzionali** vengono organizzate attività di intersezione che creano rapporti stimolanti fra insegnanti e fra bambini e consentono una più articolata fruizione degli spazi e dei materiali.

I laboratori, quali spazi organizzati e finalizzati, vengono utilizzati da medi o piccoli gruppi di sezione o di più sezioni secondo modalità progettate dalle insegnanti che vorranno attivarli.

I dormitori vengono utilizzati per le sezioni di tre anni.

Le sezioni pranzano in sala da pranzo.

In ogni sezione opera una insegnante.

La religione cattolica viene svolta da un'insegnante con i requisiti.

Calendario scolastico

- Il calendario scolastico segue le direttive dell'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto.
- La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e organizzazione delle attività da parte del corpo docente. La scuola inizia, solitamente, nella seconda settimana per consentire il graduale inserimento dei bambini. La loro accoglienza avviene con

orario ridotto. Gli orari del periodo di inserimento sono comunicati anticipatamente alle famiglie.

- La scuola termina alla fine di giugno.
- Per quanto riguarda le festività e le vacanze, si attiene alle disposizioni emanate dalla regione Veneto nel calendario scolastico per la scuola materna (D.G.R. 491/2019).
- Si avvale, inoltre, della legge sull'autonomia per fruire di altri giorni di vacanza (D.P.R. n. 275).

Giornata scolastica

La giornata scolastica alla Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" si basa su questi **obiettivi** educativi e didattici imprescindibili:

- Creare le condizioni di benessere per il/la bambino/a.
- Ritrovarsi, comunicare, cooperare.
- Apprendere tramite lo scambio.
- Orientarsi nel tempo e nello spazio.

Le **modalità di attuazione** della giornata seguono solitamente il seguente andamento:

- Ore 8:00 - Accoglienza in salone
- Ore 9:00 - Momento collettivo, conversazione guidata, proposta di attività
- Ore 9:30 - Igiene personale
- Ore 10:00 - 11:15 - Attività didattiche o di laboratorio
- Ore 11:15 - 11:30 - Igiene personale
- Ore 11:30 - 12:30 - Pranzo
- Ore 13:00 - 15:00 - Riposo per i bambini piccoli
- Ore 14:00 - 15:30 - Attività educative - didattiche
- Ore 15:30 - 16:00 - Uscita

La Scuola offre la possibilità del tempo anticipato, con l'entrata a partire dalle ore 7:30.

I **risultati attesi** da tale metodologia prevedono la creazione di riferimenti temporali, che si succedono con ordine e rassicurano i bambini per la loro prevedibilità.

Nel corso della giornata scolastica, oltre a basare l'organizzazione sulle esperienze pregresse della Scuola, concorrono la compresenza dei docenti, nonché l'aiuto dei collaboratori scolastici.

I tempi previsti per lo svolgimento dell'anno scolastico vanno da settembre a giugno, annualmente.

Articolazione della giornata educativa

Si riporta nel dettaglio l'articolazione della giornata educativa presso la Scuola dell'Infanzia "Paolo VI".

TEMPI	SPAZI	ATTIVITÀ
8:00 – 9:00	Salone	Routine: ingresso e accoglienza Giochi negli angoli strutturati
9:00 – 9:30	Salone	Attività in grande gruppo: giochi cantati, girotondi, canti. Routine: merenda
9:30 - 10:00	Servizi igienici	Routine: igiene personale
10:00 - 11:15	Sezione	Routine. Presenze, calendario Attività educativo-didattiche: di sezione, di intersezione e laboratoriali
11:15 – 11:30	Servizi igienici	Routine: igiene personale
11:30 - 12:30	Sala da pranzo	Routine: pranzo
12:30 – 13:30	Salone-Giardino	Routine: gioco libero Prima uscita
13:30 - 15:00	Dormitorio (<i>piccoli</i>)	Routine: riposo
14:00 – 15:15	Sezione (<i>medi e grandi</i>)	Attività educativo-didattiche: di sezione, di intersezione e laboratoriali
15:15 - 16:00	Salone-Giardino	Routine: uscita

Documentazione

La documentazione prodotta dalla Scuola assolve a due principali finalità interne:

- l'autoricognizione
- l'autovalutazione per tutti gli operatori.

Il patrimonio di conoscenze, di saperi, di abitudini che essa esprime non può essere reinventato anno dopo anno ed essere trasmesso solamente da una tradizione orale, legata alla conoscenza dei singoli insegnanti; esso è costruito nel tempo grazie alla collaborazione di insegnanti, personale, genitori e bambini.

La documentazione va, inoltre, pensata nell'ottica di quella trasparenza istituzionale che, come è noto, non è solo diritto di accesso, ma visibilità dell'intero pensare e operare della scuola.

La Scuola a tale proposito:

- favorisce la sua apertura al territorio
- consegna opuscoli informativi ai genitori
- sistema l'archivio didattico dove trovano posto le programmazioni e le progettazioni sia individuali dei docenti sia i progetti scolastici redatti dall'équipe docente negli scorsi anni scolastici
- raccoglie, diffonde materiali relativi ai progetti svolti
- predispone materiali al computer
- organizza mostre e/o manifestazioni.

Tutto questo permette di lasciare tracce del lavoro compiuto ed è un'operazione di valenza educativa nella quale possono essere attivamente coinvolti tutti i protagonisti della vita scolastica.

CURRICOLO ESPLICITO

Per informazioni, si rimanda al paragrafo sulla valutazione, in particolare alla sezione *Sistema CHES Infanzia*.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO ACCOGLIENZA

<i>Descrizione degli obiettivi educativi e didattici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Distacco sereno dalle figure parentali. ✓ Orientamento nello spazio scolastico e nel tempo scolastico. ✓ Interazione positiva con gli adulti di riferimento e con i pari.
<i>Modalità di attuazione:</i>	<p>Allestimento di spazi appropriati e accoglienti. Presentazione della scuola a bambini e genitori tramite breve permanenza insieme a scuola. Inizio frequenza graduale e a piccoli gruppi per la conoscenza. Scuola aperta.</p>
<i>Modalità di verifica valutazione</i> Risultati attesi	<p>Superamento del distacco dai familiari. Completo inserimento e acquisizione di senso di appartenenza al gruppo.</p>
<i>Alunni interessati:</i>	Bambini in ingresso alla scuola dell'infanzia.
<i>Risorse utilizzate:</i>	Esperienze pregresse della scuola. Compresenza dei docenti.
<i>Tempi previsti:</i>	Primi due mesi e scuola aperta a fine giugno.

PROGETTO MOTRICITÀ

<i>Descrizione degli obiettivi educativi e didattici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Affinare le percezioni sensoriali. ✓ Coordinare i movimenti oculo - manuali. ✓ Intuire relazioni spaziali. ✓ Arricchire il linguaggio verbale. ✓ Esprimere graficamente i vissuti. ✓ Progettare un gioco. ✓ Sviluppare le capacità di simbolizzazione.
<i>Modalità di attuazione:</i>	Sedute settimanali di 45 minuti con medi e grandi e 30 minuti con i piccoli.
<i>Modalità di verifica valutazione</i> Risultati attesi	<p>Miglioramento della percezione di sé e delle proprie capacità. Esplorazione, scoperta, soluzione di problemi concreti. Elaborazione, organizzazione, ricostruzione e comunicazione dell'esperienza.</p>

<i>Alunni interessati:</i>	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia.
<i>Risorse utilizzate:</i>	Un collaboratore esperto.
<i>Tempi previsti:</i>	Tutto l'anno scolastico.

PROGETTO LINGUA INGLESE

<i>Descrizione degli obiettivi educativi e didattici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consentire ai bambini in età prescolare di familiarizzare con una seconda lingua in modo da scoprirne la peculiarità e la sonorità attraverso il gioco e la scoperta di una realtà multilingue.
<i>Modalità di attuazione:</i>	Incontri settimanali di 45 minuti con i grandi nell'aula appositamente strutturata.
<i>Modalità di verifica valutazione</i> <i>Risultati attesi</i>	<p>Attenzione. Partecipazione ai giochi. Interazione dei bambini. Ripetizione di parole con giochi e canti.</p>
<i>Alunni interessati:</i>	Bambini di cinque anni di età.
<i>Risorse utilizzate:</i>	Competenze specifiche dei docenti. Un collaboratore esperto (se reperiti i finanziamenti).
<i>Tempi previsti:</i>	Tutto l'anno scolastico.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

<i>Descrizione degli obiettivi educativi e didattici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Favorire lo sviluppo del senso di appartenenza dei bambini al proprio ambiente di vita. ✓ Favorire la conoscenza di sé e del gruppo. ✓ Educare al rispetto dell'ambiente.
<i>Modalità di attuazione:</i>	Percorsi didattici sulla differenza e sulla solidarietà.
<i>Modalità di verifica valutazione</i> <i>Risultati attesi</i>	<p>Rispetto dell'ambiente. Approccio ai valori della solidarietà. Aiuto a iniziative di solidarietà e volontariato.</p>
<i>Alunni interessati:</i>	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia.
<i>Risorse utilizzate:</i>	Docenti e personale della Scuola.
<i>Tempi previsti:</i>	Tutto l'anno scolastico.

PROGETTO LABORATORIO MUSICALE

<i>Descrizione degli obiettivi educativi e didattici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere i rumori e i suoni dell'ambiente circostante. ✓ Riconoscere altezza e intensità del suono. ✓ Saper cantare insieme canzoni tratte dal repertorio popolare.
<i>Modalità di attuazione:</i>	Incontri settimanali di 45 min. con grandi e medi.
<i>Modalità di verifica valutazione</i> <i>Risultati attesi</i>	Verifica attraverso giochi delle abilità vocali, ritmiche e di movimento.

<i>Alunni interessati:</i>	Bambini di quattro e cinque anni di età.
<i>Risorse utilizzate:</i>	Un collaboratore esperto.
<i>Tempi previsti:</i>	Tutto l'anno scolastico.

RAPPRESENTAZIONI

Rappresentazioni e animazioni sono previste in determinate occasioni dell'anno scolastico; tali momenti rappresentano anche delle occasioni di incontro e di scambio tra personale docente e genitori.

USCITE DIDATTICHE

Nella programmazione annuale sono previste alcune uscite didattiche inerenti al tema; altre culturali o di formazione.

PROGETTI EXTRA CURRICULARI

CARNEVALE

<i>Descrizione degli obiettivi educativi e didattici</i>	✓ Rappresentazione teatrale organizzata e gestita dal gruppo genitori.
<i>Modalità di attuazione:</i>	I genitori prendendo spunto da favole strutturate, "ritornano bambini" per far divertire i loro figli. La rappresentazione è aperta alla comunità.
<i>Risorse utilizzate:</i>	I genitori dei bambini della Scuola.
<i>Tempi previsti:</i>	Da novembre (organizzazione e prove) a febbraio (prove e rappresentazione finale).

PROGETTO CONTINUITÀ

Passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia

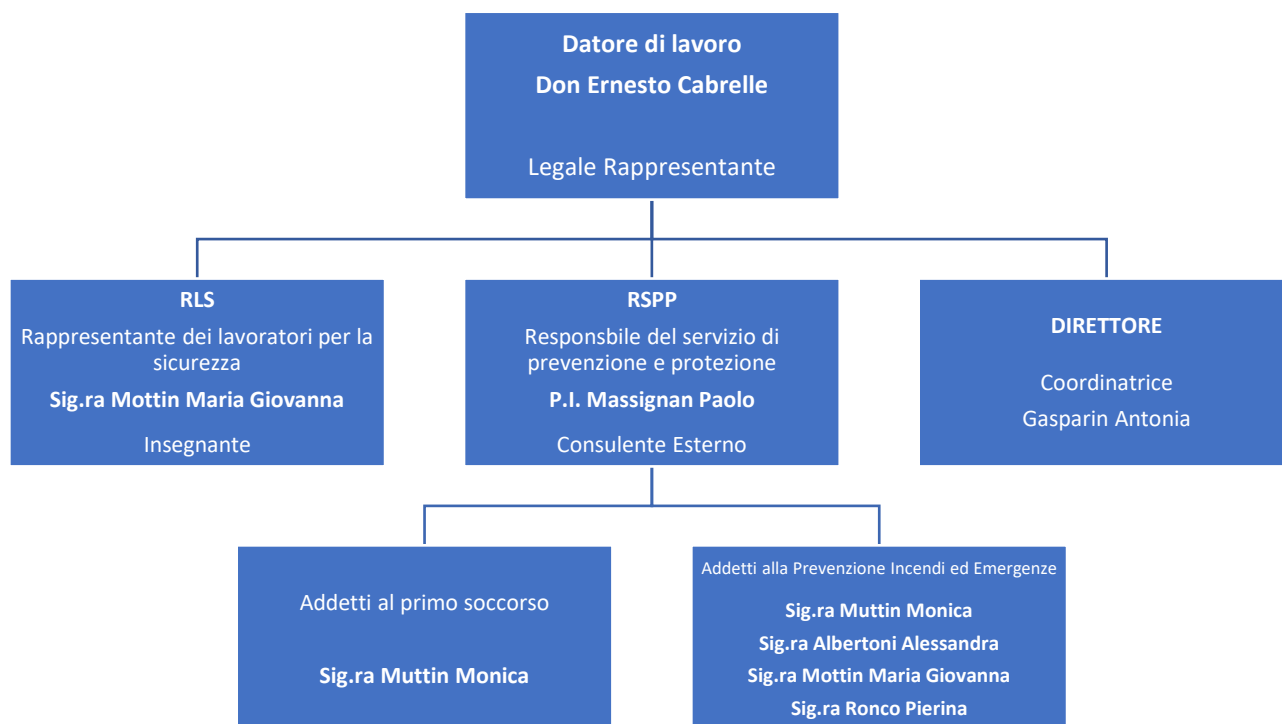
I bambini che provengono dai nidi sono presentati ai docenti della Scuola dell'Infanzia tramite colloqui e documentazione a cura delle educatrici che li hanno seguiti.

Passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Descrizione degli obiettivi educativi e didattici	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire un sereno cambiamento. • Creare un clima di collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola. • Sviluppare la creatività attraverso i laboratori. • Progettare attività e spazi in modo articolato e flessibile.
Modalità di attuazione	<p>Visite alla scuola primaria. Attività concordate tra i docenti della commissione dei docenti incaricati dei due ordini di scuola. Compilazione di questionari informativi a cura dei docenti della scuola dell'infanzia.</p>
Modalità di verifica valutazione <i>Risultati attesi</i>	Fattiva collaborazione per favorire un sereno cambiamento ai bambini di cinque/sei anni che la frequenteranno.
Alunni interessati	Alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia.
Risorse utilizzate	Insegnanti della Scuola dell'Infanzia. Insegnanti delle future classi prime della Scuola Primaria.
Tempi previsti	Solitamente verso la fine dell'anno scolastico.

PROGETTO SICUREZZA

ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA (D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)



FORMAZIONE

Nell'anno scolastico in corso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) organizza incontri di formazione per tutto il personale dipendente. Inoltre, il personale partecipa a corsi specifici per il rinnovo degli incarichi.

Con i bambini vengono effettuate due prove di evacuazione: a inizio e a metà anno scolastico.

Il tutto viene documentato, verbalizzato, e tenuto agli atti.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli è fondamentale, in quanto presuppone la condivisione di obiettivi e intenti educativi e la collaborazione tra famiglia e scuola.

La collaborazione con i genitori inizia sin dalla compilazione del **Questionario Conoscitivo per i Bambini di Tre Anni**, allegato al presente PTOF.

I genitori dei bambini incontrano in una assemblea plenaria a inizio di ogni anno scolastico la Coordinatrice e il Collegio Docenti, nonché il Comitato di Gestione della Scuola, per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola.

Nel corso dell'anno i genitori possono incontrare gli insegnanti nei **colloqui periodici**: i docenti incontrano individualmente i genitori per scambiare osservazioni e valutazioni sui bambini. Le date di convocazione sono proposte tramite avviso. I colloqui urgenti possono essere richiesti sia dagli insegnanti sia dai genitori.

Ogni anno vengono eletti dai genitori i Rappresentanti di sezione nel corso dell'assemblea plenaria, che si riuniscono due volte l'anno (o più) con gli insegnanti in Consiglio di Intersezione, per proporre e sostenere iniziative e attività. Si fanno, inoltre, portavoce di bisogni e problematiche in modo da contribuire in modo propositivo alle scelte della scuola.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola ha rapporti di collaborazione con il Comune di Colceresa, che fornisce il servizio di trasporto.

Collabora, inoltre, con:

- l'Unità Pastorale "Colceresa" attraverso la partecipazione alle iniziative e alle celebrazioni;
- il Comune attraverso la Biblioteca, quando propone iniziative per bambini e genitori e con la partecipazione agli incontri formativi per genitori, nonché con lo spazio Biblio Bimbo;
- l'ULSS attraverso le varie iniziative proposte.

Accordi per scuole FISM a livello provinciale:

COORDINAMENTO-PEDAGOGICO DIDATTICO FISM DI VICENZA

Dalla FISM provinciale (Vicenza) sono organizzati annualmente vari corsi di aggiornamento, con l'intento di migliorare e potenziare l'attività formativa del personale docente.

Il personale partecipa al corso sull'insegnamento della Religione Cattolica; sulla sicurezza (corso per RLS e per il primo soccorso) e altri corsi eventualmente proposti durante l'anno. Il personale prende atto e partecipa ai corsi di formazione che la FISM provinciale (Vicenza) propone.

VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione è un momento fondamentale dell'Offerta Formativa, poiché misura il grado di successo ottenuto da una istituzione scolastica nell'erogazione dei propri servizi. Pertanto, investendo tutte le attività programmate, essa si pone come un'indagine in relazione alle dimensioni del pensato, dichiarato, agito e percepito, che mette in evidenza elementi di pregio e aree da migliorare. Essendo la valutazione un processo complesso è opportuno articolarlo in varie indagini, che tengano conto della specificità dei diversi ambiti.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E VALIDITÀ

Le verifiche sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento e di adattamento di tutta l'azione didattica ed educativa. Le verifiche riguardano la **qualità e la validità**:

- della lettura della domanda
- delle esperienze proposte
- delle scelte educative e didattiche operate
- del modello comunitario di azione attivato
- della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola
- delle risorse investite nella formazione e qualificazione del personale
- del miglioramento.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO E DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La valutazione dell'azione educativo-didattica è un processo che si realizza in forma costante nel corso dell'anno scolastico, secondo un modello di ricorsività continua tra progettazione-attuazione-verifica-riprogettazione.

La valutazione è resa possibile anche grazie alla **documentazione** sistematica, che comprende materiali di tipo verbale e grafico raccolti anche con mezzi multimediali (disegni, fotografie, audio e videoriprese, trascrizione di dialoghi ecc.) e rende concretamente visibile il percorso educativo-didattico. In questo modo è possibile la restituzione e condivisione delle esperienze anche con i bambini e le famiglie, per raccogliere la loro voce diretta rispetto alla quantità e qualità degli apprendimenti conseguiti.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento dei bambini, e le competenze acquisite, sono affidate ai docenti; agli stessi docenti è affidata la valutazione, con approccio qualitativo e quantitativo attraverso strumenti quali le osservazioni sistematiche, dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo e il miglioramento dei processi di apprendimento.

La programmazione prevede **momenti di verifica iniziale, in itinere e alla conclusione del percorso educativo e didattico** da parte:

- del singolo docente (per una valutazione delle conquiste del bambino in ordine alla maturità cognitiva, affettiva, sociale)
- dell'équipe pedagogica con incontri da parte del Collegio Docenti (necessari per valutare e ridefinire la programmazione stessa in base ai risultati conseguiti).

La comunicazione ai **genitori** avviene attraverso un rapporto effettivo e concreto.

Lo schema per la "Programmazione didattica", oltre alla stesura di obiettivi generali e specifici, attività e metodi, prevede l'utilizzo da parte degli insegnanti di un "**diario di bordo**" settimanale, in cui vanno annotati con regolarità gli elementi di efficacia e di criticità in relazione alla partecipazione dei singoli bambini e dell'intero gruppo, alle attività e alla pertinenza delle proposte didattiche in connessione con le finalità individuate.

L'analisi di queste registrazioni sistematiche è utile per la valutazione periodica e la riprogettazione dei laboratori e dell'intero progetto educativo del servizio.

CHES – CHILD EVALUATION SUPPORT SYSTEM

La rilevazione periodica del livello cognitivo, motorio e sociale di ciascun bambino si attua attraverso l'utilizzo dello **strumento di osservazione CHES (Child Evaluation Support System)**, adottato dalla Scuola dell'Infanzia "Paolo VI", che viene compilato tre volte nel corso dell'anno scolastico (entro novembre, febbraio e maggio) a cura dell'insegnante di riferimento della sezione e in forma collegiale nel gruppo di lavoro.

Il CHES permette di ricostruire un quadro generale dello sviluppo del singolo bambino e complessivamente dell'intera sezione, in modo da poter disporre di elementi per valutare l'efficacia e la pertinenza dell'intervento educativo-didattico.

Lo strumento non è quindi assolutamente finalizzato a compilare un profilo interpretativo o "diagnostico" del bambino, quanto piuttosto a monitorare con attenzione i bisogni e le risorse individuali e calibrare di conseguenza l'intervento educativo e didattico.

Nella tabella che segue sono riportate ulteriori informazioni relative al Sistema Chess.

SISTEMA CHES

Definizione	Si tratta di un software. È il frutto di una sperimentazione regionale, con la collaborazione di FISM Veneto. È stato costruito sui Campi di Esperienza e su il Profilo in Uscita del Bambino (Indicazioni Nazionali). È integrato per la fascia 0-6 anni.
Cos'è	È uno strumento oggettivo e concreto – SA FARE o NON SA FARE (diverso da È o NON È) – che documenta lo sviluppo del bambino. Definisce i traguardi raggiunti dal bambino alla fine della Scuola dell'Infanzia. Permette di visualizzare vari tipi di situazioni: individuale, gruppo di età, gruppo sezione, sottogruppi per competenza. Favorisce il confronto collegiale rispetto alle attività, alle strategie e ai metodi per raggiungere gli obiettivi. Supportato da motivazioni scientifiche comprovate, è un utile strumento di sostegno nella comunicazione con i genitori e con gli esperti.

	Risponde all'ITEM Valutazione dell'esito educativo del bambino in età prescolare e al coinvolgimento dei genitori nel percorso educativo (RAV).
A chi si rivolge	Il Questionario proposto per l'Infanzia (Campi di Esperienza) è strutturato in ottica di continuità (nido-infanzia-primaria).
Cosa osserva	Attraverso il Questionario per i genitori viene rilevato il profilo del bambino in famiglia. Il Questionario per le Insegnanti è costruito sulla stessa struttura, ma la rilevazione è più articolata. In entrambi, vengono osservati: <ul style="list-style-type: none"> - autonomia nelle routines - attenzione e memoria - il sé e l'altro - corpo e movimento - immagini, suoni e colori - i discorsi e le parole - conoscenza del mondo.

VALUTAZIONE PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti vengono sottoposti a una prima analisi di fattibilità, in cui vengono definiti e verificati dal punto di vista formale e della funzionalità didattico-educativa degli elementi per un'adeguata progettazione.

Nel corso dell'anno il loro stato di attuazione viene continuamente monitorato con incontri tra la coordinatrice didattica e i responsabili di progetto, al fine di verificare l'andamento dei progetti dal punto di vista sia didattico che organizzativo, di rilevare eventuali problemi e possibili soluzioni e di valutare la risposta dei bambini.

Inoltre, è prevista una verifica intermedia al fine di monitorare lo stato di raggiungimento degli obiettivi. Momenti di verifica in itinere dei progetti sono anche gli incontri con le famiglie programmati dalla scuola, nei quali gli insegnanti di sezione, raccolgono pareri, giudizi e proposte dei genitori degli alunni.

In definitiva, la valutazione generale dell'efficacia dell'Offerta Formativa e dell'organizzazione della scuola viene svolta dalla coordinatrice didattica e dagli organi collegiali, a garanzia di un'azione partecipata e dialettica tra tutte le componenti della scuola. Essa si configura come autovalutazione di tutti i processi messi in atto con il Piano dell'Offerta Formativa.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Tutti i dati e le informazioni raccolte attraverso i processi di valutazione e autovalutazione sono utili alla scuola per attivare dei miglioramenti sulle proposte educative offrendo servizi di qualità in risposta ai vari bisogni formativi.

Anche nel prossimo triennio 2019-2022 si intende continuare la promozione degli incontri di formazione per i genitori al fine di affrontare le problematiche riguardanti potenziali conflitti coniugali, coinvolgendo esperti e specialisti del settore per individuare eventuali difficoltà tra i bambini e le bambine.

Si prevede, inoltre, la continuazione del cosiddetto "Progetto Continuità" con l'istituto comprensivo competente.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Accogliere gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (alunni con disabilità, alunni con *Disturbi Specifici di Apprendimento*, e alunni in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma, anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

È necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il *Piano Educativo Individualizzato*, "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il *Piano Didattico Personalizzato* per gli alunni con DSA.

È importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze. Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di se, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità o con DSA può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

La Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" ha redatto uno specifico **Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali**. Il Protocollo e la documentazione a esso riferita sono consultabili all'interno del presente PTOF, in qualità di allegati.